



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Disciplina dell'attività di Governo e dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modifiche e integrazioni, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 febbraio 2014, con il quale il Sig. Giuliano Poletti è stato nominato Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183 recante *"Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro"*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 recante *"Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183"* che ha istituito una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata *"Ispettorato nazionale del lavoro"*;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 4, del citato decreto legislativo n. 149 del 2015 che prevede che il collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed è composto da tre membri effettivi, di cui due in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, e sono scelti tra i dirigenti incaricati di funzioni di livello dirigenziale non generale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in possesso di specifica professionalità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2016, recante disposizioni per l'organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 marzo 2016, recante disposizioni per la contabilità finanziaria ed economico patrimoniale relativa alla gestione dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2016, n. 109, concernente "*Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro*" ed, in particolare, l'articolo 3, comma 4 e l'articolo 6 dello Statuto;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 29 luglio 2016 con il quale è stato nominato, per un triennio, il collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 ottobre 2016, di determinazione del compenso da corrispondere ai componenti del collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 24 ottobre 2017, con il quale sono stati sostituiti il componente effettivo con funzioni di presidente ed il componente supplente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, recante "*Nomina dei Ministri*", ivi compresa quella della senatrice Nunzia Catalfo a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

CONSIDERATO il compiuto triennio di durata in carica dalla data del 29 luglio 2016 del collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

RITENUTA la necessità di procedere alla ricostituzione del collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la nota prot. 14310 del 29 luglio 2019 con la quale il Ministro dell'economia e delle finanze ha designato il dr. Gaetano Mosella (componente effettivo) e il dr. Giuseppe Grasso (componente supplente), quali propri rappresentanti in seno collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

RITENUTO di nominare, tenuto conto dei *curricula vitae* e dei requisiti di professionalità posseduti, quali componenti del collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la dr.ssa Anita Pisarro, la dr.ssa Susanna Zeller (componenti effettivi) e la dr.ssa Rita Graziano (componente supplente) e, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, il dr. Gaetano Mosella (componente effettivo) e il dr. Giuseppe Grasso (componente supplente);

VISTA la propria nota prot. n. 14360 del 2 agosto 2019 con la quale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, dello Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro, è stato proposto al Ministro dell'economia e delle finanze di nominare la dr.ssa Anita Pisarro, quale presidente del collegio dei revisori dell'Ispettorato;

VISTA la nota prot. n. 16915 del 17 settembre 2019 con la quale il Ministro dell'economia e delle finanze ha comunicato l'avviso favorevole alla nomina del presidente del collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati in ordine alla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 39 del 2013, nonché di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico;

DECRETA

Articolo 1

(Composizione)

1. Il collegio dei revisori dell'Ispettorato nazionale del lavoro è così composto:

in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

- dr.ssa Anita PISARRO (membro effettivo)
- dr.ssa Susanna ZELLER (membro effettivo)
- dr.ssa Rita GRAZIANO (membro supplente)

in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze

- dr. Gaetano MOSELLA (membro effettivo)
- dr. Giuseppe GRASSO (membro supplente)

2. Le funzioni di presidente del collegio dei revisori sono assegnate, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, alla dr.ssa Anita PISARRO.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Articolo 2
(Durata)

1. Il collegio dei revisori dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.

Articolo 3
(Trattamento economico)

1. Il trattamento economico dei membri del collegio dei revisori dell'INL, determinato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 28 ottobre 2016, a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio dell'INL, è pari ad € 15.061,00 annui lordi (euro quindicimilasessantuno/00) per il componente con funzioni di presidente e di € 12.551,00 annui lordi (euro dodicimilacinquecentocinquantuno/00) per ciascuno degli altri due componenti effettivi.

2. Per la partecipazione alle sedute non spettano gettoni di presenza o emolumenti a qualsiasi titolo dovuti.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

17 SET 2019

Nunzia Catalfo